

"PININFARINA S.p.A."

Sede Torino, via Bruno Buozzi n. 6

Capitale sociale euro 30.166.652

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00489110015

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti
tenutasi il 6 maggio 2013.

* * * * *

Il sei maggio duemilatredici,

in Cambiano (TO), via Nazionale n. 30, presso la sala Mythos, alle ore 11 circa, si è riunita in prima convocazione l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società, convocata con avviso pubblicato in data 3 aprile 2013 sul sito Internet della Società stessa e sul quotidiano Il Sole 24 Ore per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e deliberazioni relative.
2. Relazione sulla remunerazione e deliberazioni di cui all'art. 123 ter del D. Lgs. 58/1998.
3. Conferimento incarico di Revisione legale dei Conti per il novennio 2013 - 2021.

Assume la presidenza, ai sensi dell'articolo 14

dello statuto sociale, e regola lo svolgimento dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione ingegner Paolo PININFARINA il quale, prima di aprire i lavori, chiede di commemorare il presidente d'onore, senatore Sergio PININFARINA, scomparso il 2 luglio 2012, osservando un minuto di silenzio.

I presenti si associano alzandosi in piedi.

Quindi il presidente comunica:

- che l'avviso di convocazione dell'odierna assemblea è stato pubblicato sul sito Internet della Società e sul quotidiano Il Sole 24 Ore, come dianzi detto, ai sensi delle relative disposizioni normative;
- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi nei confronti del pubblico;
- che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto al momento sono presenti o rappresentati n. 9 azionisti per n. 23.647.067 azioni sulle n. 30.166.652 azioni da nominali euro 1 cadauna costituenti l'intero capitale sociale;
- che non sono state rilasciate deleghe alla Società per Amministrazioni Fiduciarie SPAFID S.p.A., rappresentante designato dalla Società per il conferimento delle deleghe ai sensi dell'artico-

lo 135 undecies del decreto legislativo 58/1998;

- che la società detiene attualmente n. 15.958 proprie azioni che hanno pertanto il diritto di voto sospeso.

Il presidente invita, con il consenso dell'assemblea, a fungere da segretario il notaio Remo Maria MORONE e dà atto:

- che, oltre ad esso presidente, sono presenti gli amministratori:

Silvio Pietro ANGORI - amministratore delegato e direttore generale

Gianfranco ALBERTINI

Enrico PARAZZINI

Carlo PAVESIO

Roberto TESTORE;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Nicola TREVES - presidente

Mario MONTALCINI

Giovanni RAYNERI;

- che ha giustificato l'assenza l'amministratore

Edoardo GARRONE;

- che esso presidente ha accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Il presidente invita a permettere che assistano al-

la riunione esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della società di revisione nonché, per ragioni di servizio, alcuni dipendenti e collaboratori.

Quindi comunica che partecipa al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, in misura superiore al 2%, la SEGLAP società semplice per complessive n. 23.316.104 azioni, delle quali n. 189.038 (0,627%) detenute direttamente nonché:

- n. 181.500 azioni (0,602%) detenute dalla controllata SEGI S.r.l.
- n. 22.945.566 azioni (76,063%) detenute dalla controllata PINCAR S.r.l..

Informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al presente verbale (allegato "G") e chiede a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare le schede di voto agli incaricati all'uscita della sala.

Quindi passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Sul punto

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e

deliberazioni relative,

il presidente propone, se l'assemblea ed i sindaci sono d'accordo, di omettere la lettura dell'intera documentazione assembleare che è stata distribuita ai presenti, ad eccezione unicamente della proposta di destinazione dell'utile di esercizio; precisa che saranno comunque forniti, mediante la proiezione di slide, i dati più significativi dell'esercizio in esame nonché le prospettive per il 2013.

Avuto il consenso dell'assemblea e del collegio sindacale in merito a quanto proposto, il presidente precisa altresì che nel fascicolo distribuito ai presenti è inserito un foglio utilizzabile per formulare eventuali domande al fine di facilitare la predisposizione delle risposte.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA chiede se si possano fare domande verbalmente.

Il presidente risponde affermativamente e precisa che la sua esposizione riguarderà quello che è stato fatto nel periodo maggio 2012/aprile 2013 mentre l'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI procederà con l'analisi dell'esercizio 2012 e l'amministratore Gianfranco ALBERTINI presenterà i relativi risultati finanziari. Quindi il presidente illustra e commenta alcune

slide proiettate (allegato "A") esponendo quanto segue:

"(Slide n. 1) Iniziando questo percorso che va da maggio 2012 ad aprile 2013, ricordo che, dopo una presentazione di grande successo a Ginevra 2012, la Cambiano è stata esibita al Concorso di Eleganza di Villa d'Este 2012.

I concorsi di eleganza stanno diventando un nuovo potenziale percorso espositivo di nicchia, adatto ai prodotti "concept car" che la Società generalmente presenta a Ginevra: anche in questo caso c'è stato un grande successo per la Cambiano.

(Slide n. 2) Sempre nel periodo maggio 2012 è stata completata la vettura SP12 EC per Eric CLAPTON; SP significa "Special Project" e 12 non indica il numero dei cilindri, ma è il numero progressivo di codice della FERRARI. È una vettura su base 458 Italia e quindi a 8 cilindri, ispirata alla 512BB degli anni '70/'80 che fu vettura personale del famoso chitarrista.

Quest'auto fa parte di un programma denominato "Ferrari Special Project", che sta diventando ormai ricorrente e nel quale PININFARINA è coinvolta con la commissione di circa una vettura all'anno dal 2010 ad oggi.

A questa vettura è stato tributato grande successo, anche presso la rete ed i magazine della FERRARI, ed ha garantito prestigio anche per l'acquirente finale della vettura.

(Slide n. 3) Sempre nel mese di giugno la Cambiano ha continuato il suo tour ed è stata esibita ad Helsinki ad una manifestazione organizzata dal Ministero degli Affari Esteri dove ho partecipato come ambasciatore del design italiano.

È stata organizzata una mostra avente come tema la eco-sostenibilità e la Cambiano è stata al centro dell'attenzione.

(Slide n. 4) Nel mese di giugno la Società ha vinto il premio "Interior Design of the Year World" con la Cambiano. Ciò ha rappresentato un fatto di grande rilievo perché la PININFARINA ha vinto tanti premi di design ma sempre riguardanti la vettura nel suo complesso oppure l'esterno della vettura.

Il fatto di avere vinto un premio e di avere visto riconosciuta all'estero l'eccellenza per l'interior design è una cosa nuova, che va ad accrescere ulteriormente il successo dell'Azienda sul mercato.

(Slide n. 5) Nel mese di giugno è stata organizza-

ta, in collaborazione con l'ambasciata italiana a Londra, presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura sito in Belgrave Square, una mostra sulla PININFARINA denominata "Pininfarina in London" nell'anno olimpico 2012.

Questa mostra è durata dalla fine di giugno alla fine di luglio e si è quindi svolta nel periodo preolimpico.

È stata visitata da operatori, collezionisti e giornalisti e ha avuto un grande successo essendosi rivelata molto utile per consolidare le relazioni nel campo "non automotive" nel mercato della Gran Bretagna, con partner come COSTA COFFEE e CHIVAS REGAL.

Questi partner hanno apprezzato molto la mostra che ha quindi consentito di consolidare ulteriormente alcune collaborazioni.

(Slide n. 6) Dopo l'estate c'è stata un'altra grande mostra voluta personalmente dal presidente della FERRARI MONTEZEMOLO per commemorare il presidente d'onore della nostra Società e tutta la storia della sua vita di lavoro per FERRARI dal 1952 a oggi.

Complessivamente sono state oltre 100 le vetture FERRARI disegnate con il contributo di PININFARINA

e una ventina di queste sono state esposte in mostra.

Al vernissage della mostra erano presenti il presidente MONTEZEMOLO, l'ingegner Piero FERRARI e la famiglia PININFARINA.

È stato un grande momento ed un giusto modo di celebrare il presidente d'onore e la storia nonché l'occasione per ricordare, anche al mondo, l'importanza di una collaborazione che prosegue con grande successo.

La mostra ha avuto un numero di visitatori molto elevato - circa 300 mila nei cinque mesi compresi tra il 24 ottobre 2012 e il 25 febbraio 2013 - ed ha fatto sì che i visitatori del museo FERRARI in quel periodo triplicassero.

(Slide n. 7) Nel mese di novembre la Società ha vinto il premio "Web Italia". Tra migliaia di siti internet è stata riconosciuta l'eccellenza e l'innovazione del sito della Società. Il vecchio sito era stato concepito nel 2006 ed era dunque giusto che dopo sette anni subisse un restyling significativo. Il nuovo sito è diventato più dinamico, più interattivo e permette anche l'e-commerce.

Con questa operazione è stato riconosciuto il valore di innovazione delle "design stories", presenti

sul sito ed evidenziate in altro a sinistra nella slide. Il sito può essere infatti navigato anche per "storie di design".

Questo premio rappresenta un altro riconoscimento di rilievo per la Società.

(Slide n. 8) Nel 2013 è stata presentata la Sergio al salone di Ginevra. Quest'auto rappresenta un progetto speciale se non addirittura straordinario: è una vettura unica voluta per commemorare il presidente d'onore della Società.

A settembre si è deciso di realizzare una FERRARI ispirandosi alla Dino, che era la prediletta di Sergio PININFARINA.

La Società ha affrontato questo progetto con un entusiasmo, una competenza, una professionalità, un impegno e una dedizione straordinari.

Tutti hanno lavorato al 110% ed insieme si è riusciti - in soli sei mesi - a realizzare qualcosa di veramente importante e riconosciuto al livello di eccellenza che i prodotti PININFARINA meritano.

Al di là della commemorazione, per me questa vettura è veramente PININFARINA perché contiene un messaggio triplice: rappresenta il passato che è la storia della FERRARI, l'ispirazione e gli stilemi della Dino e delle altre vetture storiche frutto

della collaborazione; la Sergio rappresenta anche il presente, perché dice al mondo quanto si sia attivi, quanto l'eccellenza nello stile continui, facendo emergere quali siano le capacità necessarie nel 2013 per posizionarsi correttamente sul mercato dei servizi; la Sergio contiene infine anche messaggi sul futuro.

Sono sicuro che al presidente d'onore la vettura piacerebbe perché in essa ci sono passato, presente e proiezione nel futuro, attraverso forse la realizzazione di una piccola serie.

(Slide n. 9) Sempre a Ginevra la Società ha vinto per la terza volta in tre anni il premio "Auto Design Award" per la vettura F12 Berlinetta, nella categoria "Sports Car e/o Convertible". Nel 2012 si era vinto questo premio per la Ferrari FF come miglior vettura di produzione, mentre nel 2011 avevamo vinto questo premio per la Duettottanta come miglior "Concept Car".

Tutto ciò rappresenta dunque una tradizione che si spera di continuare.

(Slide n. 10) La slide riguarda i progetti PININFARINA EXTRA, che sono importanti sia dal punto di vista del design, sia da quello della ricerca e della valorizzazione del marchio.

Ad essi sono state dedicate ben due slide, che contengono i principali progetti sui due filoni: quello dei prodotti di design e quello dell'interior and architecture.

Come prodotto di design, a sinistra si può vedere il mascherone, un display iconico realizzato su richiesta di CHIVAS REGAL, creato proprio per promuovere la limited edition del CHIVAS 18.

Esso rappresenta un tassello importante nella costruzione della partnership col gruppo PERNOD RICARD che può essere anche foriera di sviluppi futuri e di possibili sponsorizzazioni per PININFARINA e PININFARINA EXTRA.

Al centro, in alto, si può osservare l'imbarcazione PHANTOM 800, di 80 piedi, che rappresenta il secondo progetto per la SCHAEFER dopo il PHANTOM 620, presentato al Salone di Rio de Janeiro lo scorso 25 aprile con un grande successo e con la mia partecipazione.

Questo è il primo prodotto realizzato dalla PININFARINA in Brasile: ci si augura che esso sia il primo di una lunga serie perché il mercato brasiliano, che è estremamente promettente, per la Società è soprattutto "non automotive", almeno per il momento.

Più in basso si può vedere la penna CARBONGRAFITE realizzata con VISCONTI e presentata nei giorni scorsi alla Fiera di Basilea. Questo è un altro progetto che sta riscuotendo grandissimo successo.

La penna in questione è un oggetto di grande valore che si colloca nell'alto di gamma ed esprime bene i valori di ricerca, design, innovazione e qualità propri di PININFARINA.

In basso si può osservare la macchina per il caffè LAVAZZA Firma, la cui produzione sarà avviata nel corso del 2013, ma che è stata presentata nel 2012 a Genova.

Essa rappresenta la terza generazione di una collaborazione che ormai dura da più di 15 anni. Di questo prodotto ne esistono due versioni: una per comunità piccole ed una per comunità medio-grandi.

Si ricordi un dato su tutti: nel mondo ci sono oggi più di un milione di macchinette LAVAZZA-PININFARINA che distribuiscono caffè negli uffici e nelle comunità di tutto il mondo e quindi, considerando che ogni comunità è composta da una media di dieci persone, ogni giorno si può dire che ci siano 10 milioni di persone che si accostano ad una macchinetta con il nostro marchio.

In alto a destra è richiamata un'altra azienda che

opera nel mondo della somministrazione del caffè, in polvere e non in cialda. L'immagine rappresenta la Vending Machine Technological Marlow creata per la COSTA COFFEE.

Si pensi che la COSTA COFFEE, che fa parte del colosso multinazionale WHITBREAD, ha 2.500 punti vendita nel mondo, prevalentemente concentrati nel mondo anglosassone.

Attraverso questa collaborazione PININFARINA arrederà i punti vendita COSTA COFFEE con le macchine distributrici, che sono state create offrendo la possibilità di un'ulteriore penetrazione in questo interessante mercato.

In basso a destra è rappresentato il Tourbillon BOVET.

La collaborazione con BOVET impostata nel 2009, prosegue con grande successo: dal 2010 al 2013 sono già stati lanciati 5 orologi di lusso e la collaborazione continua.

(Slide n. 11) Sempre per quanto riguarda PININFARINA EXTRA, l'interior design e l'architettura, quattro progetti rilevanti sono stati presentati nell'anno 2012-2013: i tre a sinistra sono visibili su internet e probabilmente chi è appassionato dei prodotti PININFARINA già li conosce, mentre quello

a destra rappresenta un'anteprima in uscita nel mese di maggio.

A sinistra si può osservare la cappella gentilizia di Riardo, un progetto di architettura d'interno e d'esterno nonchè il primo esempio di architettura sacra in cui la Società si è cimentata.

Al centro si può vedere un'immagine che rappresenta il progetto Tiger Typhoon a Buenos Aires che è il secondo progetto dopo il Typhoon Water Planet a Rosario in Argentina.

Esso è un esempio di infrastruttura innovativa di rimessaggio per la nautica da diporto, nuovo modello di business che si pensa di estendere al Nord e al Sud America.

In particolare per il Nord America, il secondo progetto curato per RELATED è quello relativo a Beachwalk, nella spiaggia di Hallandale, che si trova qualche miglio a nord di Miami Beach. Si tratta dunque di un altro progetto di interior design di particolare prestigio.

A destra si può osservare il render della FERRA TOWER di Singapore, per cui la Società curerà tutto l'interior design nonché l'architettura della facciata.

Sarò a Singapore la prossima settimana e in quel-

l'occasione ci saranno alcune interviste di preparazione, in vista della presentazione del progetto.

In questo caso è stato fatto uno sforzo importante anche sull'architettura di esterno, che ci è stato riconosciuto dai partner che collaborano a questo progetto, come ARUP, una grandissima società di ingegneria dell'architettura, che ha riconosciuto a PININFARINA il fatto di aver individuato una nuova forma di linguaggio architettonico.

Ci si aspetta di consolidare anche l'attività dell'architettura oltre che quella dell'interior design, proseguendo nell'attività di diversificazione, quanto a settori del design e dell'utilizzo del marchio."

Nel corso dell'esposizione del presidente viene inoltre proiettato un video concernente la Sergio, in relazione al quale il presidente ricorda la positiva atmosfera di successo che si respirava allo stand di Ginevra: la vettura è piaciuta molto al pubblico, alla stampa, alla critica, ai clienti.

Il presidente dà poi la parola all'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI il quale illustra e commenta alcune slide proiettate (allegato "B") esponendo quanto segue:

"(Slide n. 1) Il 2012 è stato un anno chiave per porre le basi positive al futuro prossimo della vostra Società.

In sintesi: il giro d'affari è cresciuto in modo significativo rispetto all'esercizio precedente.

Abbiamo acquisito nuovi clienti tra i primi dieci costruttori al mondo, che ci hanno conferito commesse pluriennali.

Abbiamo allargato l'offerta di servizi al mondo automotive includendo la manifattura di prototipi e di vetture speciali.

In aggiunta, l'Azienda si è rafforzata patrimonialmente per effetto dell'accordo per il riscadenziamento del debito.

Le prospettive future di business, unite a quelle economiche e finanziarie attuali di PININFARINA S.p.A., inducono quindi a ritenere il Gruppo non più soggetto a rischio di continuità aziendale.

Tutto ciò pone fine ad un rischio che incombeva sulla Società dal 2007 e le consente di tornare ad operare in condizioni usuali, nonostante le difficoltà rappresentate da un mercato in profondo cambiamento.

Non entrerà nel dettaglio delle analisi economiche finanziarie perché lascio questo compito al dottor

ALBERTINI, ma desidero attirare la vostra attenzione su alcuni dati chiave che permettono di comprendere meglio il cammino che ha percorso la Società nell'esercizio 2012.

(Slide n. 2) Il fatturato è cresciuto del 13%, a testimoniare che il mercato riconosce la validità delle competenze tecniche e dei servizi che sono offerti dalla Società.

Il risultato operativo del Gruppo è migliorato di mezzo milione di euro, sebbene sia stato ancora negativo per effetto della coda del piano di ristrutturazione industriale e dei costi di riscadenziamento del debito.

In aggiunta la Capogruppo ha sofferto di insaturazioni significative nei primi mesi dell'anno che si sono riflesse negativamente nei conti dell'Azienda.

La Società ha iscritto a bilancio un utile netto di quasi 33 milioni di euro, fondamentalmente per effetto del riscadenziamento del debito di cui parlerà diffusamente il dottor ALBERTINI.

Questo utile netto ha generato un incremento del patrimonio netto della Società portandolo da 9,6 a 39,8 milioni di euro, rafforzandone in modo significativo la struttura patrimoniale nell'immediato

e nel medio termine.

Nel corso dell'esercizio il debito lordo è sceso da 217 a 122,8 milioni di euro, con il contestuale rimborso alle banche creditrici durante l'anno di 73,5 milioni di euro.

Infine la Società ha conservato un'importante liquidità, di 91 milioni di euro circa, in calo di 27 milioni di euro per effetto del rimborso di quote del debito, ma contestualmente parzialmente compensata dall'incasso della cessione della partecipazione nella joint venture PININFARINA SVERIGE con VOLVO. Quindi questa liquidità ci permetterà di far fronte agli impegni assunti nei confronti di tutti i finanziatori, oltre che ovviamente di continuare ad operare in condizioni di normalità.

Da quanto esposto in precedenza, tenuto conto quindi delle previsioni attuali sull'andamento del business e di quelle economiche e finanziarie, si trae la convinzione che la Società non sia più a rischio di continuità aziendale.

(Slide n. 3) Vi ricorderete che la nostra strategia, il nostro piano industriale, si posa su tre grandi pilastri, ma in estrema sintesi PININFARINA è oggi un'azienda di servizi avanzati, vessillo del design e del made in Italy. Questa peculiarità

è compendiata dalla frase "PININFARINA: Italian design and engineering" che ci identifica ed è il nostro biglietto da visita nel mondo.

(Slide n. 4) Abbiamo voluto rappresentare l'identità e distinzione a partire dal sito web che, come ci ha ricordato il presidente, si è aggiudicato il Premio Web Italia, primo tra 1.500 concorrenti. Il premio quindi è stato il riconoscimento della capacità di utilizzare al meglio i mezzi tecnologici più innovativi, mantenendo inalterate l'eleganza e il gusto estetico per i quali la vostra Società è nota nel mondo. Questo ci ha permesso di presentarci alle migliori case automobilistiche del mondo riscuotendo la loro attenzione e poi, in ultima analisi, i loro contratti.

(Slide n. 5) "Italian design and engineering" è il vantaggio competitivo che PININFARINA è in grado di offrire ai suoi clienti. Esso non è collegato ai soli servizi di stile e di ingegneria, che nei fatti oggi sono pure *commodity*, ma è l'unione delle nostre competenze, cresciute in 83 anni, con il marchio che distingue e differenzia PININFARINA da qualsiasi altro concorrente. È questo *unicum* che i clienti vedono in noi e che permette di batterci con successo contro avversari ben più grandi ed ag-

guerriti.

Abbiamo dunque l'ambizione di dire che PININFARINA è oggi l'unica società di design in grado di aggiungere valore ai marchi dei clienti. Infatti il cliente finale di un costruttore automobilistico dà maggiore valore all'auto che sta per comprare se in qualche modo si rende conto che PININFARINA ha avuto un ruolo nel suo sviluppo. In quest'ultimo percepisce la tradizione del nuovo e subisce il fascino delle emozioni che generano le nostre creazioni.

(Slide n. 6) Come ho già detto, il giro d'affari è cresciuto nel corso dell'esercizio 2012 del 13% rispetto al 2011. In questa slide vedete il confronto tra l'esercizio 2011 e l'esercizio 2012. In basso vedete i dati relativi al 2012 mentre in alto quelli relativi al 2011.

Dal punto di vista geografico il valore della produzione è cresciuto in Europa e nel resto del mondo, mentre è sceso leggermente in Cina - cosa di per sé non negativa per la Società. Quest'ultimo mercato è investito da cambiamenti radicali che si susseguono senza sosta, dinamica tutto sommato abbastanza normale dato che questo mercato è diventato il più importante nel mondo in poco più di 10

anni. La crescita del mercato cinese è a primario beneficio degli OEM occidentali, mentre quelli cinesi, che sono poi quelli che in misura massima danno attività all'esterno, principalmente per l'attività di design, registrano cali significativi nelle vendite: hanno minori flussi di cassa e minore autofinanziamento per poter destinare liquidità ai nuovi investimenti. Di fatto quindi rallentano i loro sviluppi e i loro investimenti. Questo ha comportato anche un ripensamento da parte dei costruttori cinesi nel modo in cui sviluppano le loro vetture, per la maggior parte in casa, e tendono fondamentalmente a localizzare le proprie attività, sia di stile che di ingegneria. PININFARINA ha focalizzato le proprie forze per assicurare una presenza locale a supporto delle attività di stile ed al contempo ha esplorato mercati più maturi, ma proprio per questo più stabili.

La crescita è intervenuta in Germania con BMW, PORSCHE e MERCEDES ed in aggiunta in Giappone con TOYOTA e NISSAN, tutte società con le quali PININFARINA aveva lavorato solo marginalmente, molto tempo fa.

In particolare, per quanto attiene a BMW, il nostro livello di attività è cresciuto in modo signi-

ficativo, pur essendo già presenti, con contratti molto importanti, tramite la nostra partecipata tedesca che ha sede a Monaco di Baviera. Quindi la società di Monaco di Baviera è stata di fatto la testa di ponte che ci ha permesso di acquisire i contratti importanti sui quali stiamo operando in questo momento con il Gruppo. La nostra responsabilità oggi nei confronti del cliente BMW è non più soltanto relativa ad una prestazione d'opera - per quanto qualificata possa essere - ma piuttosto per responsabilità rispetto al risultato, per il quale noi siamo contrattualizzati.

Quindi questa capacità di ben comprendere le esigenze dei mercati in crescita è rimasta del tutto inalterata, pur essendoci focalizzati molto sui mercati maturi. Ciò è testimoniato dal nostro ruolo a supporto di un cliente in grande sviluppo come MAHINDRA, leader nel segmento di mercato dei SUV in India.

Nel corso del 2012 abbiamo inoltre prodotto un numero significativo di scocche in bianco per un cliente tedesco, entrando di fatto in un segmento di mercato dove non eravamo ancora presenti: quello della manifattura di prototipi per clienti terzi. E pur competendo con società che erano e sono

da sempre leader di mercato, abbiamo intenzione di consolidare la nostra offerta di servizi di prototipia sfruttando cespiti e competenze ben presenti in Azienda.

Infine abbiamo accresciuto di equipaggiamenti e dotazioni specifiche, e ovviamente di personale qualificato, l'officina costruzione vetture speciali, diventando partner primario di un costruttore premium. A questo proposito il presidente ha ricordato poco fa la nostra collaborazione storica con FERRARI che si estrinseca anche nella costruzione di vetture speciali. In questo caso non faccio riferimento al cliente FERRARI.

Relativamente al mercato italiano la collaborazione con FERRARI ed il suo centro stile prosegue con progetti importanti in corso, a testimonianza di un legame forte e duraturo come sempre tra le due società.

Parimenti speriamo di poter contribuire al successo del gruppo FIAT CHRYSLER, col quale auspichiamo di espandere la nostra collaborazione, rinnovando storie di successo che hanno fatto la storia dell'automobile.

(Slide n. 7) Alla valorizzazione del marchio PININFARINA, terzo pilastro del piano industriale, con-

tribuisce in modo davvero importante e sempre crescente PININFARINA EXTRA. Essa, tramite l'attività di industrial design e di licensing del marchio nei settori più disparati, ma tra loro affini ai valori fondanti del brand, conquista nuovi mercati, nuovi clienti ed ottiene nuovi riconoscimenti in tutto il mondo. Questo fatto sui mercati del Nord e del Sud America nel corso del 2012 fa essere ottimisti sugli sviluppi futuri di questa linea di attività, che è quella che vi ha presentato poco fa il presidente.

(Slide n. 8) La valorizzazione piena del marchio e delle competenze nell'ambito più tradizionale della storia di PININFARINA avviene da sempre, ma recentemente in modo più consistente, attraverso la concezione e la realizzazione di vetture uniche, le cosiddette fuoriserie. Tramite queste vetture si perpetua il mito di PININFARINA e si compendia l'essenza stessa della Società. Molto meno prosaicamente, dal punto di vista economico, questa attività crescerà molto nei prossimi anni e genererà margini significativi per la vostra Società.

(Slide n. 9) Come vi ha anticipato il presidente, la *concept car* Sergio, voluta a ricordo imperituro del senatore presidente d'onore ingegner Sergio PI-

NINFARINA, non rimarrà un puro esercizio stilistico e tecnologico. Abbiamo già raccolto manifestazioni di interesse di appassionati in varie parti del mondo. Essa quindi vedrà la luce in collaborazione piena e totale con FERRARI, che ringraziamo fin d'ora per il sostegno che ha dato e continuerà a dare a questa iniziativa. Quindi a breve vedremo alcuni esemplari della Sergio correre sulle strade del mondo a perpetuare il mito della vostra Azienda.

In conclusione l'esercizio 2012 è il primo del nuovo capitolo della storia di PININFARINA, quello che ci condurrà nel 2030 ai 100 anni. Il nostro compito non è oggi meno arduo, ma ci sentiamo ben temprati di fronte alle difficoltà."

Nel corso dell'esposizione l'azionista Marco Geremia Carlo BAVA domanda se sia possibile conoscere il nome del primario costruttore con il quale ha incominciato a collaborare l'officina costruzione vetture speciali e riceve dall'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI risposta negativa.

Al termine dell'esposizione l'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI esprime un ringraziamento ai clienti tradizionali e

a quelli nuovi, agli istituti finanziatori che hanno accordato nuovamente alla Società la loro fiducia, alle rappresentanze sindacali che, pur nella dialettica propria dei ruoli di ciascuno, hanno condiviso le scelte aziendali, agli azionisti per il sostegno dato alla Società ed al management; rivolge infine un sentito ringraziamento alle oltre 800 persone di PININFARINA che con il loro lavoro e la loro dedizione hanno reso possibili i risultati che sono stati presentati.

Quindi il presidente dà la parola all'amministratore Gianfranco ALBERTINI il quale illustra e commenta alcune slide proiettate (allegato "C") esponendo quanto segue:

"(Slide n. 1) Vorrei fare due riflessioni sui numeri del 2012.

La prima è legata al valore della produzione: +13% sul 2011, 70 milioni di euro. Ci si deve ricordare che il 2010 fu l'ultimo anno in cui ci fu produzione e il valore della produzione in quell'anno fu superiore ai 200 milioni di euro; questo evidenzia che cosa abbia voluto dire passare all'attività di servizi.

Evidentemente +13% è un buon risultato, ma non è ancora sufficiente ad azzerare i margini operati-

vi, in termini di valore, di volumi di attività e di economicità.

Il secondo aspetto è l'evidenza dei fenomeni non operativi; di fatto abbiamo avuto, in particolare nel 2011 e nel 2012, elementi straordinari rispetto alla gestione normale.

Con riferimento al risultato operativo - che, confrontando i due anni, è migliorato di 500 mila euro - si nota quali furono nel 2012 gli aspetti straordinari rispetto al 2011.

Si è assistito ad un forte abbattimento del risultato operativo nel 2011 dovuto ad accantonamenti per i fondi di ristrutturazione, per la mobilità che è iniziata nell'ottobre 2011 e la svalutazione di asset, conseguenti ad investimenti posti in essere in precedenza, che di fatto non erano redditivi; abbiamo anche registrato, in tutti e due gli anni, plusvalenze su cessioni di partecipazioni importanti. Particolarmente rilevanti sono state quella del 2011 con la cessione della quota pari al 50% nella BOLLORE' e del 2012 con la cessione del 60% della joint - venture con VOLVO, operazione prevista, tra l'altro, contrattualmente.

(Slide n. 2) Per quanto riguarda i costi veri e propri, al di là di questi fenomeni, che comunque

hanno un riflesso patrimoniale sia riguardo agli asset che alle partecipazioni, il 2012 ha sopportato spese straordinarie per 1 milione 900 mila euro, legate all'accordo di ristrutturazione, che è entrato in vigore il 1° maggio.

Sottolineo che riguardo al risultato operativo bisogna tenere conto anche di questo importo.

La gestione finanziaria invece è andata benissimo.

Gli anni 2011 e 2012 non sono paragonabili, come si evince dai numeri, perché nel 2011 era ancora in vigore il vecchio accordo di riscadenziamento, mentre nel 2012 è divenuto efficace quello nuovo; tale accordo ha permesso, cambiando sostanzialmente il debito nei confronti degli istituti di credito, sia da un punto di vista qualitativo che a seguito di diversi test tecnici, di raggiungere il valore importante di 44,8 milioni di euro; tale importo ha modificato in positivo il risultato netto, circa 32,9 milioni di euro nel Gruppo e un importo analogo, anche se un po' più basso, in PININFARINA S.p.A.; ciò ha permesso la ripatrimonializzazione.

(Slide n. 3) Analizzando le quattro società più grandi del consolidato, seppur con dimensioni tra loro non paragonabili, si nota che nel 2011 è sta-

to il gruppo tedesco a portare ad un aumento del livello della produzione e anche una marginalità importante all'interno del Gruppo, mentre nel 2012, perlomeno in termini di valore della produzione, è stata PININFARINA S.p.A. a contribuire all'aumento del giro di affari con un incremento di circa il 19%, la Germania di circa il 13%, la EXTRA del 12%; in Marocco, invece, si assiste ad un fenomeno contrario, si ha una perdita del 25%, del valore della produzione rispetto al 2011 soprattutto perché in Marocco è importante l'attività dei fornitori legati al mercato automobilistico francese, che in questo momento, come tutti sanno, non va particolarmente bene.

Nella colonna delle differenze da un anno all'altro, si osserva che PININFARINA S.p.A. è quella che ha portato una più alta contribuzione, in termini di risultato operativo e, quindi, il miglioramento più forte rispetto a tutte le altre società.

(Slide n. 4) Con riferimento a PININFARINA S.p.A. i dati sono leggermente diversi dai fenomeni nel consolidato: si nota che la svalutazione di asset ha influito sul risultato operativo nel 2011 per 7,7 milioni di euro, mentre nel 2012 il fenomeno più rilevante è rappresentato dai costi indotti

dal riscadenziamento.

(Slide n. 5) Il Gruppo PININFARINA aveva al 31 dicembre 2011 un patrimonio netto piuttosto basso, pari a circa 9,6 milioni di euro, oltre all'utile dell'esercizio e alla variazione della riserva di conversione, legata alla vendita di PININFARINA SVERIGE; al 31 dicembre 2012 esso sale a circa 40 milioni.

A livello di posizione finanziaria netta si sono verificati due fenomeni: la riduzione al 31 dicembre 2012 del debito lordo per restituzione di quote capitali - 73,5 milioni - e l'effetto contabile del nuovo accordo di riscadenziamento, che ha permesso un abbattimento facciale dei valori del debito (nel senso contabile), oltre all'incasso il 27 dicembre 2012 di 30 milioni di euro collegati alla cessione della partecipazione in VOLVO.

Tutto questo ha comportato un forte miglioramento della posizione finanziaria netta.

(Slide n. 6) Gli stessi ragionamenti possono essere fatti per PININFARINA S.p.A. in quanto, almeno da un punto di vista patrimoniale, costituisce l'80% del GRUPPO.

(Slide n. 7) Riguardo all'andamento del debito, il 30 settembre 2008 rappresenta la partenza delle di-

scussioni con le banche.

Si osserva una diminuzione piuttosto evidente del debito a medio e lungo termine nel periodo.

I 122,3 milioni di euro circa del 31 dicembre 2012 sono i debiti iscritti in bilancio secondo i principi contabili internazionali (IAS).

In termini reali si sta parlando di un debito totale verso gli istituti di credito di circa 152 milioni. Di questi, 35 circa saranno pagati entro la fine del 2013, secondo gli accordi in essere.

Da notare che gli interessi passivi sono pari allo 0,25%.

(Slide n. 8) L'ultima slide si riferisce ai covenant.

Gli accordi di riscadenziamento con le banche hanno come contraltare parametri finanziari che devono essere osservati. L'accordo del 2012 era subordinato a non sfiorare l'indebitamento finanziario netto di 74,1 milioni di euro. Alla fine si è arrivati a 30,6 milioni di euro."

Al termine dell'esposizione dell'amministratore Gianfranco ALBERTINI, il presidente dà lettura della seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio riportata nel fascicolo relativo al bilancio 2012 distribuito ai presenti:

"L'esercizio 2012 presenta un utile di bilancio ammontante a euro 30.989.054 che Vi proponiamo di destinare come segue:

Alla Riserva Legale sino al raggiungimento del 20% del

capitale sociale	euro	3.801.942
------------------	------	-----------

A copertura delle Perdite

portate a nuovo	euro	22.165.315
-----------------	------	------------

Al conto Utili portati a nuovo	euro	5.021.797
--------------------------------	------	-----------

Utile di esercizio 2012	euro	30.989.054".
-------------------------	------	--------------

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (3 maggio 2013), tre azionisti hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Sono quindi pervenute, prosegue il presidente, numerose domande, anche di dettaglio, la cui risposta in formato cartaceo è stata messa a disposizione, all'inizio dell'odierna assemblea, di ciascuno degli aventi diritto al voto ed è ancora disponibile presso il tavolo di segreteria.

Quindi il presidente segnala che nella documentazione distribuita ai presenti è ricompresa la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2012 e dichiara aperta la discussione sul bilancio al 31 dicembre 2012.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Giuseppe MARGARONE

afferma di essere stato preso alla sprovvista dall'orario dell'assemblea ma di essere comunque riuscito ad arrivare;

rende noto che teneva moltissimo ad essere presente e, entrando nello stabilimento, si è emozionato; evidenzia che, per chi come lui venne a Torino nel 1968 per studiare al Politecnico ed è appassionato di automobili, è già di per sé suggestivo lo stabilimento dall'esterno;

è conscio del fatto che qualcuno potrebbe contestare la mancanza di attinenza di quanto da lui appena detto con il bilancio tuttavia è dell'opinione che ciò sia fondamentale in quanto reputa che la Società debba soprattutto risvegliare emozioni;

afferma di non essere più un ragazzino, in quanto ormai ha compiuto 62 anni, e fa presente di esser sempre stato nel lavoro una persona indipendente con il privilegio di poter esprimere con molta franchezza il proprio pensiero;

rende noto di partecipare da due o tre anni alle assemblee FIAT, EXOR e FIAT INDUSTRIAL;

comunica di occuparsi di commercio e di aver lavorato per le più importanti aziende di estintori

d'Italia e di aver condotto in questo settore un'indagine sufficientemente approfondita in tema di auto: l'andamento del mercato dell'auto in Italia è un tema doloroso per chi ne è appassionato; ricorda di avere già evidenziato al dottor MARCHIONNE, nell'ultima assemblea FIAT, quanto dispiacere si provi - da amante delle auto e da ex studente del Politecnico - nel constatare che in autostrada il 70% delle auto sono tedesche e che sulla tangenziale di Torino ve ne sono più della metà; non comprende come sia possibile che con tutti i designer presenti in Italia e a Torino, tra i quali PININFARINA ricopre un ruolo importante, non si riesca ad ideare un'auto in grado di concorrere nella classe medio/alta con AUDI, soprattutto alla luce delle capacità che l'Italia ha nel campo dei motori e della carrozzeria; spiega che, da un sondaggio svolto personalmente, gli risulta che AUDI abbia ormai superato di gran lunga BMW e si sia quindi imposta come tipica auto usata dai titolari di piccole e medie aziende; constata che incredibilmente tra i propri clienti, e quindi su un totale di circa mille auto, nessun titolare d'impresa abbia come vettura personale un'automobile appartenente al gruppo FIAT; precisa

che l'unico tra i suoi clienti che possedeva una CROMA, di recente ha provveduto a sostituirla;

riferisce che un'impresa dalla quale si rifornisce, di fama mondiale, ha sostituito nove ALFA 159 con altrettante OPEL INSIGNIA;

sottolinea che tutte le marche automobilistiche producono una macchina elettrica, mentre il gruppo FIAT no;

spiega che quando parla di gruppo FIAT e non di PININFARINA lo fa perché le persone associano PININFARINA a FIAT, soprattutto per ragioni logistiche ed in ragione della vicinanza territoriale; esorta a collaborare con FIAT;

dichiara di aver comprato qualche azione PININFARINA e di non averlo fatto per fini speculativi ma al solo fine di avere l'emozione e il privilegio di partecipare a questa assemblea;

è dell'opinione che faccia soffrire il fatto che le persone non comprendano la grandezza del modello Cambiano che, oltre a essere bello, mostra soluzioni tecniche all'avanguardia, come la trazione con motori elettrici, la turbina che ricarica fungendo da generatore e le quattro ruote motrici;

dichiara che il suo intervento non voleva rappresentare un'analisi delle singole voci di bilancio,

ma piuttosto un auspicio per il rilancio di PININFARINA;

si augura che le auto PININFARINA inizino nuovamente a percorrere le strade, magari con modelli FIAT o HYUNDAI, e spera che ciò abbia inizio con una macchina da città di piccole dimensioni, come quella che in passato PININFARINA ha prodotto e che però è finita in Francia;

avrebbe piacerebbe che prendessero parte alle assemblee anche alcuni tra i responsabili tecnici e i creativi e non solo i "burocrati della finanza", inteso in senso solo provocatorio;

si augura che PININFARINA ritorni ad essere quello che era e che si merita.

Il presidente

ringrazia l'azionista Giuseppe MARGARONE per il suo contributo e per il suo intervento;

ne condivide l'incipit sull'importanza del risveglio delle emozioni, cosa sulla quale PININFARINA lavora con il massimo dell'impegno;

pensa che la posizione della Società sia ben descritta dalla frase citata dall'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI:

"Speriamo di poter contribuire al successo del gruppo FIAT CHRYSLER, col quale auspichiamo di e-

spandere la nostra collaborazione, rinnovando storie di successo che hanno fatto la storia dell'automobile".

Quindi dà la parola al dottor Silvio Pietro ANGORI per un maggiore approfondimento sul punto.

L'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI

ricorda che del 77% del valore del fatturato che è stato realizzato in Europa nel 2012, solo il 13% è stato realizzato in Italia: ciononostante, la Società ha dimostrato di non aver mai smarrito il gusto per le auto tecnologicamente avanzate, non aspettando, ma facendosi promotrice; cita ad esempio la Duettottanta, presentata nel 2010, come un modo per dire al mondo e agli alfisti che la PINI-FARINA sa concepire bene lo spirito Alfa delle vetture;

ritiene che, anche se la situazione economica è quella che è, la Società possa comunque cercare le opportunità dovunque si trovino.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

Comunica che i suoi siti internet sono www.marcobava.it, www.marcobava.eu e www.omicidioedoardoagnelli.net;

fa sapere che è da tempo che non partecipa all'as-

semblea PININFARINA perché, come si può notare leggendo i verbali delle precedenti assemblee, ha visto con molta sofferenza portare avanti grandi errori strategici nel piano industriale;

si rallegra del fatto che all'interno del consiglio di amministrazione ci sia il dottor PALAZZINI, che è stato un suo collega in TELECOM e che è un grande esperto in materia di analisi di bilancio;

crede che due esempi sintetizzino bene la storia della PININFARINA dal 2005 ad oggi: quando vennero preannunciati investimenti molto importanti, egli cercò di capire quali erano i piani industriali e l'amministratore delegato, poi presidente, di allora, ingegner Andrea PININFARINA, gli rispose che non glieli avrebbe mostrati;

porta come secondo esempio un colloquio privato avuto con il presidente Sergio PININFARINA, dopo un'assemblea dove si esponevano dati sulla produzione di difficile comprensione; in tale occasione chiese se il presidente fosse sicuro degli investimenti scelti, rammentando che fare investimenti significa assumere persone e assumere impegni nei confronti delle persone e dei loro progetti di vita; racconta che Sergio PININFARINA gli rispose

"speriamo che vada bene";

ricorda con piacere Sergio PININFARINA e il rapporto che aveva con lui: in principio cortese ma freddo e distaccato, forse prevenuto nei suoi confronti, poi col tempo sempre meno freddo, rivelandosi una persona calda ed emotiva;

afferma che oggi si trova all'assemblea degli azionisti per capire se PININFARINA abbia un valore e quale sia questo valore;

crede che il consiglio abbia sbagliato, che continui a sbagliare e che i dati di bilancio lo dimostrino; si assume la responsabilità delle sue parole e afferma che all'interno di questo consiglio c'era un membro della famiglia che aveva visto delle cose che non andavano nella direzione che volevano gli altri;

rammenta che da sempre la Società ha visto risultati positivi per la EXTRA e per questo si complimenta col presidente Paolo PININFARINA, con cui ha avuto occasione di confrontarsi professionalmente su progetti che avrebbe voluto che fossero portati avanti nel campo della bicicletta elettrica, come il progetto Oxygene; apprezza il team della PININFARINA EXTRA, affermando che lavora bene e che i risultati sono ottimi;

ricorda di aver sempre elogiato la EXTRA e che i verbali delle precedenti assemblee ne sono testimonianza;

domanda se il presidente è sempre responsabile della EXTRA.

Il presidente risponde affermativamente.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si rallegra dell'ingresso nel settore degli edifici, dove si fanno lavori straordinari, ed elogia anche la vettura esposta in sala;

si sente però in dovere di dire qualcosa che non piacerà ma che appartiene alla storia della famiglia e difficilmente può essere confutato: il presidente ha affermato che suo padre era molto legato alla Dino FERRARI, ma lui ricorda che Sergio PININFARINA fosse legatissimo alla Metrocubo;

afferma che è il concetto che sta dietro a PININFARINA a piacergli; esprime le sue critiche invece per aver realizzato tardi e male cose che avrebbe potuto fare prima e meglio e per persistere in tale direzione; è, infatti, dell'opinione che la Sergio è un simbolo bellissimo del quale non c'è bisogno perché PININFARINA ha un valore enorme, come dimostra il suo marchio; ricorda a tal riguardo come l'abbinamento FERRARI/PININFARINA a Maranello

abbia triplicato il numero dei visitatori;

si rallegra che la nuova gestione di PININFARINA abbia finalmente accolto la sua richiesta di presentare i modelli di automobili durante le assemblee, così come fece FIAT in un'unica occasione con l'allora presidente Cesare ROMITI;

ritiene che FIAT abbia sbagliato tutto il resto: dai piani industriali, all'acquisizione di CHRYSLER, che non reputa essere un degno gruppo automobilistico in quanto perde circa un miliardo di dollari all'anno;

è contento che PININFARINA esista ancora, ma è profondamente dispiaciuto del modo in cui è oggi;

paragona, infatti, la Società ad un malato di Alzheimer, che si trasforma in modo continuo e negativo;

vorrebbe che il presidente o il dottor ALBERTINI o il dottor ANGORI spiegassero quale sia veramente la situazione finanziaria e proprietaria in cui si trova PININFARINA;

sottolinea che il risultato positivo è meramente contabile e domanda da dove provengano i 44 milioni di euro che servono al risultato di bilancio;

chiede quanto continuo i soci essendo la Società in mano ad un gruppo di banche;

ritiene che le banche siano soggetti molto strani che operano in funzione di interessi politici e scelte soggettive;

è del parere che la Società sia come un malato sotto una tenda d'ossigeno e si interroga su quale possa essere il futuro di PININFARINA se le banche che erogano questo ossigeno non la dovessero più finanziare;

domanda quali siano le banche che hanno cessato di finanziare la Società;

si rivolge al presidente ricordandogli di quando esortava Andrea PININFARINA a vendere VOLVO e a non entrare a far parte del Gruppo BOLLORE';

rammenta quante volte abbia suggerito di modificare la Bluecar da elettrica a ibrida: c'erano infatti i tecnici per farlo e che sapevano perfettamente che non si poteva guidare una vettura con quattro motori elettrici; questi tecnici sono stati messi in cassa integrazione, in quanto ritenuti in esubero;

riferisce, a proposito, che in un libro del 2003 c'è il piano industriale della sua auto MB 999, fatta sperimentare da quei tecnici;

riferisce che tutti i produttori, come PEUGEOT, si siano orientati verso motori elettrici e quattro

ruote motrici;

è dell'opinione che PININFARINA abbia fatto una serie di cose giuste, ma tardivamente, come vendere VOLVO, uscire dal Gruppo BOLLORÈ, abbandonare il suddetto progetto;

si rammarica del fatto che non esista documentazione relativa a quando qualcuno, nell'ufficio del presidente, esortò a realizzare una vettura ibrida ricevendo un rifiuto: tutto è possibile nel mondo dell'automobile se lo si vuole fare;

crede che i dati dimostrino che la Società non vada assolutamente bene e che il consiglio di amministrazione non si renda conto dell'enorme valore di una società come PININFARINA e della sua potenzialità nel contesto mondiale dell'automobile;

è dell'avviso che a distanza di anni la Società abbia poi fatto ciò che lui aveva suggerito;

fa presente che l'industria automobilistica è in un momento di sovrapproduzione anche se teme che come tutte le altre volte non sarà ascoltato;

dichiara che non ci saranno più stabilimenti da 50 mila unità, che il mercato continuerà a scendere, che ci saranno domande di sostituzione e che il futuro sarà quello dei macrocomponenti, specialmente i sottopelle, che verranno assemblati in modo di-

verso a seconda delle caratteristiche del prodotto;

ritiene che PININFARINA abbia un enorme potenziale nella progettazione dei macrocomponenti e nel loro assemblaggio;

è dell'opinione che il consiglio di amministrazione non coglierà il suo messaggio e che questo rimarrà unicamente nel presente verbale;

reputa che per sviluppare un progetto, un'idea, una strategia, un piano industriale, occorra essere in due: chi ha l'idea e chi la vuole accettare; si lamenta che in PININFARINA ciò non sia mai avvenuto e che si sia voluto fare da soli;

è dell'avviso che la Società non possa utilizzare toni trionfalistici: i veri soci sono infatti "occulti" e sono le banche BRE, INTESA SANPAOLO, BNL, BANCA ITALEASE, UNICREDIT, BP, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, UBI LEASING, MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING, SELMABIPIEMME, UNICREDIT LEASING, BNP PARIBAS LEASE mentre PINCAR e SEGLAP non hanno alcun rilievo;

si chiede se queste banche siano in grado di fornire input anche da un punto vista industriale;

ha la sensazione che per continuare a lavorare, ad eccezione della EXTRA, si stia perdendo, domandan-

do che senso abbiano le operazioni di mero restyling finanziario;

chiede all'amministratore Gianfranco ALBERTINI di spiegargli la tabella sull'andamento del debito lordo a medio/lungo: non capisce, infatti, come il debito sia sceso da euro 557.822.000 nel 2008 ad euro 122.270.000 nel 2012, come sia diminuito di euro 94.402.000 dal 2011 al 2012, in quanto non riesce a comprendere l'operazione di leasing che sta alla base;

non si spiega come mai PININFARINA continui ad essere in perdita e come mai su un patrimonio netto di circa 40 milioni di euro ne perda 12 (o 10 se calcolati in base all'indice MOL);

non si capacita del fatto che nel 2012, in base a quanto si evince dal consuntivo, il margine operativo lordo sia stato negativo;

paragona PININFARINA alla migliore vettura in circolazione in Formula Uno che, nonostante ciò, riesce comunque a perdere; sostiene che se la Società ha grandi potenziali, che però non vengono espressi, è colpa di chi sta alla guida;

lamenta di non percepire la preoccupazione di tali risultati in alcuno dei tre amministratori che hanno parlato in precedenza;

è dell'opinione che ci si sia soffermati molto sui premi vinti e che ciò sia giusto, ma ricorda che la Società continua a peggiorare nonostante la situazione di favore finanziario: non si è neppure riusciti a competere su un bando regionale apparentemente semplice come quello relativo all'automotive, che è stato vinto dalla succursale GM di Torino;

crede che ci siano davvero molti aspetti da chiarire: quali sono le ragioni per cui ROSSIGNOLO ha affittato gli stabilimenti - e poi è fallita - e le spese correlate alle consulenze di piani industriali, citate a pagina 129 del fascicolo di bilancio; sostiene che invece di spendere milioni di euro nello sviluppo di piani industriali ci si sarebbe potuti avvalere delle conoscenze del dottor PARAZZINI che, facendo parte del consiglio di amministrazione ed essendo già remunerato, avrebbe potuto soddisfare la richiesta di un equilibrato piano industriale;

ribadisce quanto da lui già affermato in occasione di altre assemblee della Società: quando il costo del denaro è superiore alla redditività interna è necessario fermarsi;

precisa che è questa la ragione fondamentale per

cui si è sempre opposto al piano industriale di Andrea PININFARINA: non occorre spendere così tanto denaro a questo scopo;

si domanda quali siano le ragioni delle perdite della Società, in particolare nel settore del design e nella gestione dei ricambi, citando anche i risultati concernenti BMW;

domanda se quando si tratta di BMW si fa riferimento alla versione "i".

Il presidente

precisa che non si fa riferimento alla versione "i".

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

è dell'opinione che ci sia un rischio in relazione alla liquidità e riferisce che la Società non ha rispettato alcune tappe previste dall'accordo di riscadenziamento del debito che scadrà nel 2018;

sostiene che probabilmente la Società non rispetterà i termini dell'accordo e domanda se si è sicuri di poter continuare ad avere un tasso fisso dello 0,25%;

vorrebbe capire come si possano avere passività legate ad attività produttive mai concluse come quelle che ci sono in relazione alla cessazione delle commesse nel settore "stile/ingegneria";

sostiene che se la Società ha eseguito correttamente le commesse, determinate perdite dovrebbero gravare su coloro che hanno effettuato un ordine errato alla PININFARINA e che questo tipo di errori non dovrebbe essere pagato dalla Società;

afferma di aver saputo dell'affare con VOLVO dal fratello del presidente, ma reputa che ciò non sia di per sé sufficiente a tranquillizzare, dal momento che non è attraverso il passato che si va verso il futuro;

è dell'avviso che il passato serva, se si fa tesoro degli errori, in modo tale da non commetterli più;

è convinto che PININFARINA abbia forse ecceduto a livello produttivo e che ciò sia dipeso dalla passione del fratello del presidente;

afferma che, avendo seguito il percorso del fratello del presidente, egli ha potuto constatare come costui fosse fundamentalmente diverso sulla pianca di comando della Società, anche considerate le ragioni che lo avevano condotto ad assumere il ruolo ed il suo interesse per la produzione;

racconta che quando entrambi si trovavano a Bairo per una visita ed emerse un problema produttivo, l'allora amministratore delegato discusse informal-

mente con gli operai riguardo ad un problema ad un tettuccio che dipendeva da un fornitore e che fece tutto ciò con capacità di aggregazione e tecnica veramente uniche: in quella occasione ebbe proprio modo di capire la sua capacità di gestire la produzione e la convinzione che stava alla base delle sue scelte;

evidenzia che non entrerà nel merito dell'analisi degli aspetti economico-finanziari, ma è dell'opinione che la Società abbia voluto fare troppo da sola e sottolinea le difficoltà che ha avuto per quanto concerne il dialogo;

è dell'avviso che non sia semplice relazionarsi con chi è convinto di poter decidere e comandare su ogni aspetto e riferisce di aver già sperimentato questo atteggiamento altrove, seppure in modo meno rigido;

racconta che Giovanni AGNELLI, prima di decidere, ascoltava le ragioni di tutti coloro che avevano opinioni diverse, compresa la sua: questo gli permetteva di decidere in autonomia, ma tenendo conto delle considerazioni altrui, in quanto l'assunzione di una decisione era preceduta da una fase d'ascolto;

lamenta di non essere mai stato ascoltato in que-

sta sede e che si continua a non volerlo fare;

invita a prestare attenzione nei confronti delle banche e afferma che per lui la bandiera della PININFARINA è uguale alla bandiera dell'Italia;

reputa che la Società abbia un'importanza superiore rispetto alla FERRARI, da momento che quest'ultima, senza PININFARINA, non avrebbe avuto i risultati che ha ottenuto in termini commerciali;

dichiara di aver visto una FERRARI F12 e una versione della MASERATI Quattroporte in occasione dell'assemblea FIAT e di aver pensato che, mentre da un lato aveva visto una scultura che pareva essere in movimento seppure immobile all'interno del Salone del Lingotto, dall'altro aveva visto un prodotto banale che avrebbe potuto realizzare chiunque;

racconta che quell'immagine gli ha ricordato il giorno in cui andò a Maranello per incontrare MONTEZEMOLO, poco prima che fosse lanciata la MASERATI Quattroporte;

dichiara che quando vide quest'auto, nel capannone che la ospitava, la giudicò bellissima, ad eccezione della fanaleria posteriore, che assomigliava a quella della ROVER, essendo un po' troppo semplice per quel modello;

sostiene che, qualche tempo dopo quella presenta-

zione, ebbe modo di approfondire l'argomento con il fratello del presidente, che gli comunicò che, conscio che qualcuno criticava la fanaleria posteriore, si dichiarò contrario a rifarla, in vista di una serie successiva che purtroppo non è stata curata dalla Società;

invita a non considerare ogni aspetto ovvio soltanto per il fatto che si è al comando ed afferma che, anche se fino ad oggi le cose sono apparse in un certo modo, bisogna prestare attenzione: il dato di fatto è il margine operativo lordo che scende di 9,2 milioni di euro ed è come avere una vettura perfetta che però non riesce a concludere la gara.

Il presidente

constata che l'intervento dell'azionista BAVA è stato estremamente articolato, con un orizzonte temporale che va dal 2005 al 2018;

premette di non voler entrare nel merito della situazione mondiale negli anni 2005, 2006 e 2007 e discutere dei piani industriali di quei tempi: il mondo cambia di mese in mese, figurarsi nel giro di anni e dal 2008 in poi è cambiato completamente;

ricorda che dal 2008 ad oggi c'è stata una "tempe-

sta perfetta" a livello mondiale, di settore e, nel caso della PININFARINA, anche a livello aziendale e familiare; gli sembra già un buon risultato che l'Azienda sia in vita, in sicurezza e che la continuità aziendale non sia a rischio;

spiega che l'Azienda è un sistema, dove contano le banche, i finanziatori, le maestranze, il management, i talenti e anche - se consentito - la famiglia;

constata che all'interno di questo sistema è difficile dire quanto conta un elemento rispetto agli altri: tutti contano, tutti contribuiscono e tutti in qualche modo sono indispensabili al successo dell'Azienda, successo che crede arriverà col tempo e gradualmente;

afferma che l'Azienda deve porsi degli obiettivi, vedendo dove era nel 2008 e dove si trova ora;

evidenzia che per prima cosa è stata ridefinita la visione della PININFARINA, sulla base delle tre direttrici "servizio, mobilità sostenibile, valorizzazione del marchio", in modo che tutti intendano la definizione dell'Azienda e conoscano il loro ruolo nell'ambito di questa visione; precisa che l'attività di tutti i giorni è un percorso di trasformazione di questa visione in realtà, un percor-

so graduale che avviene come tutti i processi aziendali;

afferma che anche il processo della PINIFARINA EXTRA si sviluppa gradualmente e ringrazia l'azionista BAVA per l'apprezzamento rivolto al team della EXTRA, che esso presidente continua a dirigere;

spiega che la diversificazione della PININIFARINA EXTRA si sta articolando con gradualità nel passaggio dal product design all'interior design e al design dell'architettura;

ricorda che l'Azienda ha 83 anni di storia ed è legata per due terzi di questa storia all'automobile; ritiene quindi che pensare di sostituire il lavoro nel campo dell'automobile sia non solo sbagliato ma anche imprevedibile nel medio e probabilmente anche nel lungo termine; crede che si possa affiancare ad altre attività, diversificando e consolidando, e precisa che è proprio questo che l'Azienda sta facendo, ma ci vuole tempo;

ricorda, con riferimento alle considerazioni sulla Dino e sulla Metrocubo, che anche la city car fa parte della storia della PININFARINA e pensa che questo filone non si esaurirà;

considera che l'Azienda ha dovuto fare delle scel-

te e ha pensato alle emozioni, scegliendo la Dino e non la Metrocubo; pensa che l'immagine della PININFARINA sia fatta di emozione e ragione, arte e industria e che in questo caso si siano privilegiate l'arte e l'emozione;

ricorda che il filone della city car, dal 1992 in poi, ha portato alla creazione, in vent'anni di storia, della Ethos, della Eta Beta, della Metrocubo, poi la Nido, la Bluecar e la Nivo EV nel 2010, sottolineando come ci sia a riguardo una continuità razionale; poi ogni tanto si creano *concept* di sogno come la Sergio;

è convinto che l'operazione con VOLVO sia stata sostanzialmente buona, sia dal punto di vista finanziario che industriale;

riprende l'affermazione dell'azionista BAVA, in tema di auto elettrica, che diceva che le cose si fanno in due, chi le propone e chi le realizza, e ricorda che PININFARINA ha lavorato con BOLLORE' per anni; non condivide l'opinione che l'Azienda non abbia ottenuto nulla dall'auto elettrica, ma preferisce lasciar spiegare la questione al dottor ANGORI che conosce bene l'evoluzione del progetto, così come anche la questione sui macrocomponenti e la situazione del margine operativo e delle perdi-

te operative;

condivide il dispiacere sul progetto della Quattroporte ma ritiene che anche in quel caso le cose vadano fatte in due;

ringrazia per le parole sullo stile della FERRARI.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

comunica che nell'accordo di ristrutturazione è stata prevista la chiusura di alcuni affidamenti concessi da due banche : la prima è BANCA SELLA, con 1 milione di euro di fido - che contava in minima parte all'interno del gruppo e che tutti sono stati d'accordo nel far uscire - e la seconda è UNICREDIT - che comunque rimane nel gruppo - che aveva il leasing, il debito a medio-lungo termine e fidi storicamente mai utilizzati di circa 500 mila euro;

si dichiara contento del fatto che la Società abbia realizzato un utile finanziario di questa entità.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

domanda se ciò sia per via dei bonus percepiti.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

precisa che su questa operazione non ha percepito alcun incentivo e concorda con l'azionista che l'operazione sia prettamente finanziaria; evidenzia

che, non essendo la PININFARINA una società finanziaria, sia necessario risolvere i problemi alla radice, da un punto di vista industriale;

indica che, dal punto di vista finanziario, l'operazione è stato l'unico sistema possibile, in collaborazione con le banche che l'hanno permessa;

aggiunge che uno degli elementi fondamentali nella ristrutturazione era che le banche rinunciassero agli interessi di mercato e che applicassero per tutto il periodo del piano un tasso dello 0,25%;

ammette che sicuramente le banche hanno avuto un trattamento di favore per PININFARINA, rispetto ad altre realtà più piccole e meno note, ma precisa che hanno comunque stabilito regole e meccanismi, non molto semplici da spiegare e neanche troppo amichevoli; riconosce che l'aiuto da parte delle banche è stato notevole: la Società paga ora un milione e mezzo di euro di interessi annui, mentre prima ne pagava dieci; precisa che la Società ha pagato una maxi rata, per il 2012, di 73,5 milioni e ritiene che si tratti di una soluzione piuttosto equilibrata;

riferisce che la Società aveva un indebitamento, fino al primo maggio 2012, con caratteristiche disomogenee: ogni leasing aveva il suo tasso di inte-

resse ed i finanziamenti bancari e le linee di credito a breve avevano dei tassi ancora diversi;

spiega che c'erano differenze anche all'interno dello stesso gruppo: ad esempio, INTESA SANPAOLO era creditrice sia come banca sia come società di leasing, con tassi e scadenze diverse;

chiarisce che, con la rinegoziazione, si è cambiata la natura di questa passività, facendo scomparire i debiti a breve - diventati a medio-lungo, con un tasso di interesse omogeneo dello 0,25% - equiparando leasing e finanziamenti bancari e spostando la scadenza al 2018;

afferma che la Società è soggetta, in quanto società quotata, alla normativa IAS che impone di considerare se ci sono differenze nella passività prima e dopo il nuovo accordo;

spiega che esistono test tecnici e caratteristiche qualitative che hanno evidenziato chiaramente che la passività nata dopo l'accordo di riscadenziamento era nuova e diversa da quella precedente ed era quindi necessario valutarla al *fair value*;

chiarisce che, in pratica, si considerano le scadenze nei vari anni, le si attualizza ad un tasso che ha determinate regole e si riscrive il debito: il provento da estinzione di passività finanziarie

di 44,8 milioni è frutto anche di questo processo, con indicativamente 10 milioni di interessi di fatto tagliati; precisa che questa attualizzazione non è priva di costi, perché deve essere ammortizzata ogni anno, come si evince già dal bilancio 2012; chiarisce che il bonus ricevuto viene ammortizzato da qui al 2018 e che alla fine ci deve essere una sostanziale identità nel debito, che deve andare a zero sia da un punto di vista contabile che da un punto di vista reale; puntualizza che, dal punto di vista reale, si tratta di 152 milioni di euro mentre, da quello contabile in bilancio di 122, con una quota di recupero anno per anno tramite un ammortamento;

fa presente che questa operazione era l'unica accettabile dagli istituti di credito, a meno che qualcuno avesse portato liquidità tramite un aumento di capitale, per poter ripatrimonializzare la Società in tempi brevi e dare poi tempo per la "convalescenza" operativa.

L'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI

precisa che la Bluecar non ha quattro motori sulle ruote, ma solo uno posteriore, mentre la Cambiano ha quattro motori elettrici sulle quattro ruote;

pensa che si potrà constatare quali saranno state le tecnologie vincenti solo tra una decina d'anni; ritiene che il compito di PININFARINA sia, per quanto riguarda la progettazione di macrocomponenti, esplorare nuove strade e prepararsi ampiamente sulle tecnologie del futuro, dal momento che non è un'Azienda che costruisce automobili, ma che offre servizi a società che costruiscono automobili; considera la progettazione di macrocomponenti una delle ipotesi che l'industria automobilistica sta esplorando in questo momento, con i grandi costruttori automobilistici e i grandi fornitori di componenti; riferisce che PININFARINA sta già supportando alcuni clienti come fornitrice di servizi di ingegneria nello sviluppo di queste tecnologie; comunica che PININFARINA, insieme ad ANFIA, aveva presentato un progetto in relazione al bando, citato dall'azionista BAVA, indetto dalla Regione Piemonte nel novembre 2012, che sollecitava la proposizione di temi di ricerca, finanziati al 50% dalla Regione; detto progetto riguardava lo sviluppo di un veicolo ibrido; la commissione non l'ha ritenuto in quel momento finanziabile, così come quelli presentati da altri sullo stesso filone, perché è stato scelto di destinare il denaro pianificato

per quel tipo di finanziamento fondamentale allo sviluppo di tecnologie su motori a combustione interna già esistenti oggetto, da quel che gli risulta, di tre progetti, di cui uno di FIAT e uno di GENERAL MOTORS;

precisa che GM POWERTRAIN di Torino è una grande azienda che sviluppa motori diesel per il gruppo GM nel mondo e che vi lavorano più di mille persone che hanno a disposizione tutti i mezzi per sviluppare le tecnologie che servono al gruppo; ricorda che PININFARINA si trova a competere in questo settore con colossi, in alcuni casi, di dimensioni cinque/dieci volte maggiori della propria e deve avere la capacità di offrire competenze ed essere più agile possibile;

puntualizza che ROSSIGNOLO non ha affittato lo stabilimento da PININFARINA: nel 2009 la Società ha ceduto lo stabilimento ad una società posseduta dalla Regione Piemonte che lo ha affittato al gruppo ROSSIGNOLO; ribadisce che PININFARINA non ha più alcun collegamento con il gruppo ROSSIGNOLO;

riconosce che il risultato operativo del 2012 è negativo ma, ricordando ciò che ha già esposto negli interventi iniziali con il dottor ALBERTINI, precisa che si sono verificati fenomeni straordinari e

insaturazioni importanti nei primi sei mesi del 2012 legati al fatto che PININFARINA ha acquisito contratti significativi con una primaria società del mondo dell'auto tra la fine del 2011 e gli inizi del 2012, quando cioè ha potuto dare evidenza alla clientela che la Società stava per ripatrimonializzarsi e non sarebbe stata più a rischio di continuità aziendale;

afferma quindi che quella che l'azionista BAVA reputa un'operazione sulla carta in realtà trae origine da un piano industriale che è stato evidentemente ritenuto valido da chi finanzia la Società e che ha permesso a PININFARINA di presentarsi patrimonialmente solida di fronte ai propri clienti disponendo delle competenze necessarie per rendere i servizi richiesti;

precisa che la Società, dal 2007 ad oggi, ha presentato un MOL negativo solo in due anni;

riprende la tabella dell'andamento del debito lordo a medio/lungo ed evidenzia che al 30 settembre 2008 era di 557 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2012 era di 122: 180 sono stati stralciati dalle banche creditrici ma nel frattempo la Società ha restituito alle banche oltre 250 milioni di euro;

evidenza che se, pur disponendo di liquidità, non ne fosse stata generata altra, questo risultato non sarebbe stato possibile;

ricorda che, per una Società industriale qual è PININFARINA, i dati economico-finanziari sono il risultato delle azioni industriali che la Società compie, non fini a se stessi ed eterei;

chiarisce che PININFARINA non è in alcun modo coinvolta nello sviluppo della serie "i" della BMW; precisa che è invece coinvolta in molte altre attività di BMW, dallo stile allo sviluppo del prodotto, fino alla validazione fisica e virtuale delle vetture; ritiene questo un rapporto significativo e ribadisce che ciò è stato possibile perché l'Azienda, quindi le 800 persone che vi lavorano, ha potuto dimostrare ad un cliente come BMW, e non solo, di essere in grado di rispondere alle loro esigenze e alle loro necessità.

L'azionista Gianfranco Maria CARADONNA

cita il testo di una canzone degli anni Settanta, cantata da Antoine al Festival di Sanremo: "Tu sei buono e ti tirano le pietre. Sei cattivo e ti tirano le pietre. Qualunque cosa fai, dovunque te ne vai, sempre pietre in faccia riceverai" ma si rallegra del fatto che, per fortuna, oggi più che pietre so-

no sassolini, che si riescono a schivare;

considera che l'essenza di oggi è il ritorno a condizioni normali di funzionamento, all'azzeramento del rischio di continuità aziendale anche se, seguendo la Società da diversi anni ed essendo ottimista di natura, non ha mai avuto seri dubbi: era sicuro che PININFARINA sarebbe uscita dal tunnel;

sottolinea che questo è un evento veramente importante: la Società presenta l'aspetto positivo di generare liquidità riducendo l'indebitamento;

è dell'avviso che le banche abbiano fatto un buon affare a finanziare PININFARINA che in questi anni ha restituito molto denaro;

ritiene che il motivo per cui si sono rese disponibili ad un nuovo accordo sta proprio nel fatto che negli anni la Società ha sempre rispettato gli impegni, cosa molto importante, considerando anche il periodo non particolarmente florido: sarebbe stato più semplice se fosse avvenuto all'inizio degli anni '90, in cui il mercato era in espansione, mentre il fatto di realizzarlo oggi - sia in Italia che nel mondo - evidenzia la validità del lavoro svolto in tutti questi anni e le capacità;

rende noto che, come giornalista che segue le società quotate, ne ha viste poche che rispettino i

covenant e che sono di più i casi di rinegoziazione degli stessi con le banche o di allungamento dei tempi o di abbassamento dei tassi;

osserva che se tutte le società iniziassero a non investire l'economia globale si arresterebbe; afferma di essere un fautore degli investimenti perché l'investimento crea indotto e fa girare l'economia; oggi è il momento in cui le società dovrebbero veramente farlo;

chiede se sia possibile avere i dati dei primi tre mesi del 2013 come avveniva negli anni passati;

sottolinea che nel confronto tra il bilancio dell'anno prossimo e quello di quest'anno bisognerà tenere conto dell'importante operazione finanziaria che ha patrimonializzato la Società nel 2012, anche se gli analisti hanno scarsa memoria;

si augura che la gestione industriale arrivi ai livelli del risultato del 2012, anche se ciò sarà difficile.

Il presidente

concorda sul fatto che sia sbagliato non investire: la Società, compatibilmente con la sua missione, con la sua visione, con la sua dimensione, con i tempi, sta facendo investimenti;

ricorda che, sebbene questi non siano comparabili

con quelli di altri periodi o di altri contesti, negli ultimi tre o quattro anni, la Società, pur tra tutte le difficoltà, ha comunque realizzato ben cinque prototipi di ricerca - in ordine di tempo la Duettottanta, la Nido EV, l'Hybus, la Cambiano e la Sergio - che rappresentano milioni di euro di investimento sul prodotto: PININFARINA ha continuato e continua, compatibilmente con le sue capacità, ad investire.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

precisa che, in passato, i dati del primo trimestre erano forniti in assemblea in quanto essa era successiva al consiglio che li approvava mentre quest'anno il consiglio di approvazione è convocato per il 10 maggio.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

richiama il fatto che se il MOL è negativo il flusso di casa non può essere certo positivo;

evidenzia che la sua domanda iniziale era proprio finalizzata a ricostruire anno per anno le modalità di pagamento dei debiti in questione dal momento che è proprio questo il punto focale che dovrebbe giustificare tutto;

afferma, sulla base del rendiconto finanziario di pagina 22 della relazione finanziaria annuale, che

se non si guadagna è difficile avere liquidità, ma che se si hanno margini elevati nei servizi, senza pagare gli interessi passivi, è chiaro che si presenta liquidità;

evidenzia che il fatto di avere liquidità può anche dipendere dai finanziamenti erogati dalle banche: in ogni caso fa fede la posizione finanziaria netta che, nel caso della Società, continua ad essere negativa;

sostiene che si debba analizzare ciò che sta dietro alla solidità patrimoniale di cui ha parlato il presidente e che lo stesso ha riconosciuto come fattore che ha permesso alla Società di lavorare serenamente;

afferma che se questa solidità patrimoniale dipende dalle operazioni con le banche non si può assolutamente essere sereni;

lamenta il fatto che non si sia tenuta adeguatamente in conto la "voce fuori dal coro": questo pare essere il vero problema del mancato sviluppo dell'Italia e della Società;

osserva che l'aver iniziato la propria analisi dal lontano 2005 dipende dal fatto che è proprio in funzione degli errori del passato che si possono anticipare eventuali errori futuri ricordando

che il presente è figlio del passato;

è convinto che non vi sia molto tempo per sistemare le cose, evidenziando la fragilità del sistema bancario;

domanda se sia ancora efficace il mandato a vendere conferito a MEDIOBANCA;

è dell'avviso che se prima era difficile vendere oggi sia diventato impossibile, dato che gli impianti produttivi sono stati ridotti o proprio non vi sono più, ritenendo che da questo punto di vista l'analisi non sia corretta;

è dell'opinione che parlare di macrocomponenti significativi reinventare prodotto e produzione attraverso la progettazione; pensa che PININFARINA abbia reali capacità in questo settore ma fa notare che la varietà di auto di lusso e di marchi è ampia;

non vorrebbe apparire irriverente nei confronti della famiglia PININFARINA affermando queste cose ma sostiene che agendo in questo modo si sta tornando indietro anziché andare avanti;

è dell'avviso che forse la vecchia generazione avesse ragione nell'insistere nel settore della carrozzeria;

afferma che la Società in passato ha realizzato mi-

crocar bellissime come la Metrocubo e la Nido; si augura che il presidente abbia implicitamente voluto riconoscere che suo padre era molto legato alla Metrocubo;

è dell'avviso che sia necessario riesplorare alcune strade tornando a fare cose credibili;

ribadisce che la Società non è riuscita a vincere il bando regionale relativo all'automotive contro un concorrente come GM, ma che egli non ha mai cercato di sminuire questa società;

invita a riflettere sul fatto che PININFARINA è riuscita ad acquisire come cliente anche TOYOTA che, fino a poco tempo addietro, non aveva;

domanda la ragione per cui non si possano gestire le cose in termini globali;

è dell'avviso che debba esserci un ripensamento su questo tema perché il tempo passa e gli obiettivi rischiano di essere mancati;

sostiene che la Società continuerà ad avere un andamento positivo fino a che le banche la appoggeranno, ma avverte che il sistema bancario sarà sempre più in difficoltà nel tempo;

dichiara che la gente è stufa di finanziare le banche e che queste ultime in futuro non avranno più la possibilità di ricevere denaro da reinvestire a

tassi d'interesse dell'1%;

domanda quali garanzie abbia la Società di avere fino al 2018 un tasso d'interesse così basso;

constata che la Società per un anno non ha rispettato il covenant ma che ciononostante le banche le hanno concesso comunque credito;

domanda se esista ancora qualche situazione lasciata in sospeso nello stabilimento di Grugliasco perché gli pare di aver letto qualcosa al riguardo nella documentazione messa a disposizione;

desidera avere qualche chiarimento in tema di leasing, in particolare come operano nel dettaglio i fattori all'interno del flusso e del conto economico e quali sono le scadenze che la Società deve ancora rispettare.

Il presidente

comunica che il mandato a vendere attualmente non è attivo.

L'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI

spiega che, per quanto concerne lo stabilimento di Grugliasco, l'unica pendenza esistente riguarda una garanzia di natura finanziaria correlata alla transazione con DE TOMASO e della quale si è già data evidenza nel 2009, precisando che si tratta

di una normale garanzia per vizi occulti fornita agli acquirenti di rami d'azienda.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

rende noto che la garanzia ammonta a 2 milioni di euro ed è destinata ad operare fino al 2015;

fa presente che la DE TOMASO attualmente si trova in una situazione di difficoltà e che PININFARINA è in attesa del decorso del termine previsto.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

domanda se il trasferimento del TFR dei dipendenti sia già avvenuto.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

risponde in senso affermativo.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e mette in votazione il bilancio al 31 dicembre 2012 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, chiedendo rispettivamente a chi sia favorevole, contrario o si astenga di alzare la mano.

Accerta poi che il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio sono approvati a maggioranza con:

voti favorevoli n. 23.647.166

voti contrari n. 1.

Hanno espresso voto favorevole tutti i partecipan-

ti all'assemblea riportati nell'allegato "G" ad eccezione dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA per n. 1 azione che ha espresso voto contrario.

Sul punto

2. Relazione sulla remunerazione e deliberazioni di cui all'art. 123 ter del D. Lgs. 58/1998,

il presidente precisa che, come indicato nella relativa relazione illustrativa del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti (allegato "D"), gli azionisti sono stati convocati in assemblea ordinaria per deliberare in merito alla relazione sulla remunerazione 2012 anch'essa distribuita ai presenti (allegato "E").

Fa poi presente che tale relazione sulla remunerazione 2012 contiene le informazioni richieste dall'articolo 123 ter del Testo Unico della Finanza in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo amministrativo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e che sono inoltre forniti dettagli sulle voci che compongono la remunerazione corrisposta a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla PININFARINA S.p.A. e da società controllate e collegate.

Quindi il presidente dichiara aperta la discussio-

ne sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

prc

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ricorda i suoi siti internet www.marcobava.it e www.marcobava.eu;

osserva come i membri del consiglio di amministrazione di PININFARINA non abbiano mai percepito grandi emolumenti e che questo rappresenti un segnale di morigeratezza e soprattutto di coerenza rispetto ai valori di altri amministratori;

si rivolge al presidente per avere conferma che il totale da lui percepito sia di euro 525 mila, dall'amministratore delegato ANGORI di 706 mila e dall'amministratore ALBERTINI di 463 mila.

Il presidente

risponde in senso affermativo.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede se l'emolumento di quest'anno sia lo stesso dell'anno passato o se sia cambiato.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

comunica che è inferiore.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

manifesta la sua approvazione, ma invita il consiglio di amministrazione ad abbassarli ulteriormen-

te per dare un segnale positivo;
propone di parificare i tre emolumenti ad euro 500 mila ciascuno, per dare a tutti un segnale di una riduzione degli emolumenti e nello stesso tempo di equità; auspica, infatti, che la responsabilità dell'operato del consiglio di amministrazione non ricada unicamente sul presidente Paolo PININFARINA ma su tutto il consiglio, che forma una squadra, secondo la definizione del dottor ANGORI, nel bene e nel male;

ritiene di essere sempre stato e di essere continuamente costruttivo e di fare proposte che in parte sono anche state accolte, seppur in ritardo; si tratta di consigli e di aiuti che vengono regolarmente rifiutati con altezzosità.

Il presidente

riferisce che il consiglio terrà in considerazione la predetta proposta.

L'azionista Giuseppe MARGARONE

è dell'avviso che la proposta dell'azionista BAVA sia un po' estemporanea, anche se magari valida, ma dichiara che sarebbe disposto ad approvarla con grande soddisfazione;

crede che, se il presidente fosse disposto a questo sacrificio, ciò rappresenterebbe un magnanimo

gesto di aiuto verso la Società in molti gli sarebbero grati per questa dimostrazione; ribadisce, come già detto in altre assemblee, che la priorità del presidente è quella di far progredire l'Azienda e non quella di incrementare la propria remunerazione dal momento che immagina che 20, 50 o 100 mila euro in più o in meno facciano poca differenza: accettare una remunerazione inferiore non sminuirebbe il prestigio del suo ruolo ma anzi lo accrescerebbe.

L'azionista Gianfranco Maria CARADONNA

domanda se ci si sta accingendo a votare la relazione sulla remunerazione come da ordine del giorno.

Il presidente

gli risponde in senso affermativo.

L'azionista Gianfranco Maria CARADONNA

precisa che le dichiarazioni degli interventi precedenti dovrebbero essere effettuate in occasione della determinazione dei compensi, mentre l'assemblea sta per votare la relazione sulla remunerazione.

L'amministratore Gianfranco ALBERTINI

prende atto dei suggerimenti formulati dagli azionista BAVA e MARGARONE ma ribadisce che la propo-

sta che sta per essere posta in votazione riguarda il secondo punto all'ordine del giorno.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e mette in votazione, ai sensi dell'articolo 123 ter, comma 6, del decreto legislativo 58/1998, la prima sezione della relazione sulla remunerazione chiedendo rispettivamente a chi sia favorevole, contrario o si astenga di alzare la mano.

Accerta poi che la prima sezione della relazione sulla remunerazione è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 23.647.166

voti astenuti n. 1.

Hanno espresso voto favorevole tutti i partecipanti all'assemblea riportati nell'allegato "G" ad eccezione dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA per n. 1 azione che si è astenuto.

Sul punto

3. Conferimento incarico di Revisione legale dei Conti per il novennio 2013 - 2021,

il presidente precisa che il collegio sindacale, per le motivazioni indicate nella proposta riportata nella relativa relazione illustrativa del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti (allegato "F"), propone di affidare l'incarico di

revisione legale dei conti per gli esercizi 2013-2021 alla KPMG S.p.A. che in tal caso assumerà il ruolo di revisore principale del Gruppo PININFARINA.

Precisa poi che il costo globale per il novennio (relativo a complessive 14.661 ore, di cui 6.336 ore per le attività di competenza delle controllate) è di euro 1.228.725, di cui euro 571.725 di competenza delle controllate; precisa inoltre che allo stesso dovranno essere aggiunti il rimborso del contributo di vigilanza e le spese vive oltre all'adeguamento annuale a partire dal 1° luglio 2014 e ad eventuali variazioni qualora sopravvengano circostanze eccezionali o imprevedibili.

Quindi il presidente dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

domanda se sono stati richiesti altri preventivi e se sì a quanto ammontavano e da quali società provenivano.

Il presidente del collegio sindacale Nicola TREVES

risponde che i soggetti ai quali è stato richiesto di predisporre un preventivo in relazione all'incarico di revisione sono indicati in dettaglio nella

proposta formulata dal collegio sindacale;

riferisce che l'ammontare dei preventivi era pressochè analogo, come riportato nella proposta, ma è stata data preferenza a KPMG in ragione della sua struttura internazionale.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede se THORNTON sia proprio la società di revisione implicata nelle note vicende di alcuni anni fa.

Il presidente del collegio sindacale Nicola TREVES

afferma di aver avuto anch'egli lo stesso ricordo al nome "THORTON", ma crede che la situazione di questa società di revisione sia oggi profondamente cambiata.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e mette in votazione la proposta relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2013-2021, e pertanto con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, alla società KPMG S.p.A. secondo i termini e le modalità proposti dal collegio sindacale, chiedendo rispettivamente a chi sia favorevole, contrario o si astenga di alzare la mano.

Accerta poi che la proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 23.647.166

voti astenuti n. 1.

Hanno espresso voto favorevole tutti i partecipanti all'assemblea riportati nell'allegato "G" ad eccezione dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA per n. 1 azione che si è astenuto.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 13,40 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" copia delle slide proiettate illustrate e commentate dal presidente,

. sotto la lettera "B" copia delle slide proiettate illustrate e commentate dall'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI,

. sotto la lettera "C" copia delle slide proiettate illustrate e commentate dall'amministratore Gianfranco ALBERTINI,

. sotto la lettera "D" la relazione illustrativa del consiglio di amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "E" la relazione sulla remunera-

zione 2012,

. sotto la lettera "F" la relazione illustrativa del consiglio di amministrazione sul terzo punto all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "G" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni.

Il presidente

Firmato

(ingegner Paolo PININFARINA)

Il segretario

Firmato

(notaio Remo Maria MORONE)